Anno XXXVI. Lunedì 6 Agosto 1883 N. 181

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u.cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Le accuse contro Genala

La *mala bestia* della politica si getta rabbiosamente perfino sulle pubbliche sventure, e sfrutta le facili recriminazioni di chi nulla fa, contro chi si adopera corpo ed anima a sollievo dei miseri.

Queste parole ci vengono proprio dal cuore, udendo levato nella stampa napoletana — e in altra scimmotteggiante — un coro di biasimi contro il ministro Genala a proposito degli ordini che si pretesero da lui dati per il pronto seppellimento delle macerie della distrutta Casamicciola.

I più prudenti si limitano a dire che all'on. Genala manca il colpo d'occhio strategico; altri addirittura scaricano contro di lui tutto il vocabolario delle accuse e del vitupero. Senonchè guardando oltre la scorza di codesto ostentato zelo di carità ci si sente pur troppo l'astio politico e la malafede di parte — e noi protestiamo contro codesto coro mosso da una triste passione e che si maschera così abilmente da trarre in inganno i poveri di spirito.

È triste ed è deplorevole. L'on. Genala fu *il solo* dei ministri che si sia trovato sul luogo del disastro; fu *il solo* che facesse molto molto, con una attività meravigliosa, eroica. Il fatto dell'ordinato seppellimento è smentito dallo stesso ministro; evidentemente il suo ordine fu esagerato e svisato, forse ad arte.

Ma ammettendo anche che quell'ordine fosse stato dato, del senno di poi son piene le fosse, ed è facile biasimare a chi sta in panciolle godendosi il sole.

Ma se si pensi che il Genala prima di dare i suoi ordini si consigliava con medici ed ufficiali e ingegneri che si trovavano intorno a lui, bisogna conchiudere che delle forti ragioni lo inclinassero a quel supremo provvedimento.

Noi ricordiamo che quella stessa stampa che ora lo biasima, fu la prima a gridare contro il pericolo che ne veniva alla pubblica igiene dalla corruzione rapida dei cadaveri che si trovavano fra quelle dolorose rovine — e certo il ministro e i suoi consiglieri devono essersene impressionati.

Però è ridicolo e triste il voler dare a quell'ordine — se pure ci fu — una interpretazione che offenderebbe e il cuore e il criterio dell'ottimo ministro; quando si pensi che egli dal primo giorno del disastro è là fra quelle rovine, fra quelle miserie, sempre all'opera, pieno di cuore, il solo che tenne un po' d'ordine in mezzo a forse troppi comandanti.

Noi non possiamo tacere che codesta guerra è mossa proprio da triste passione di parte; è mossa da quei politicanti avversi al ministero che anche in questa occasione hanno *brillato per la loro assenza* e che fanno male, molto male a brandire certe armi contro chi fa ed espone la sua vita con tanta abnegazione.

Noi vogliamo che l'on. Genala oda la voce che esce dal cuore degli italiani. Gli italiani onesti lo ammirano e lo difendono e accettano la sua dichiarazione che smentisce le maligne insinuazioni e afferma il suo criterio e il suo cuore.

IL CONVEGNO D' ISCHL

Fra pochi giorni dunque i due avversari del 1866, l'imperatore di Germania e l'imperatore d'Austria, riconciliati dal genio politico di Bismarck, si incontreranno ad Ischl.

Ormai questi convegni sono divenuti abituali, e non passa anno che i due sovrani non vadano a stringersi la mano o a Gastein o ad Ischl.

Perciò l'incontro periodico dei due imperatori ha perduta molta della sua importanza, come tutte le cose che dallo stato anormale ed eccezionale passano allo stato ordinario.

Tuttavia quest'anno, il convegno d'Ischl ebbe un prologo abbastanza curioso e nuovo.

Il conte Lainoky, ministro degli affari esteri della monarchia austro-ungarica, ha fatta una visita all'imperatore Guglielmo; e questa visita non ebbe certo lo scopo di formulare il cerimoniale del prossimo incontro di Guglielmo e Francesco Giuseppe.

I politicanti hanno detto che in quella visita gatta ci covava; e difatti, pare che qualche cosa ci sia stato.

La *National Zeitung*, giornale che passa per informatissimo e che, non di rado, riceve l'imbeccata dalla Cancelleria berlinese, spiega così la visita del conte Kalnoky.

Il ministro austriaco avrebbe sottoposto all'imperatore di Germania una specie di quadro della politica interna ed estera del Gabinetto di Vienna; e l'imperatore ne sarebbe rimasto contentissimo.

Tanto contento che fece piovere in collo al Kalnoky il gran cordone dell'*Aquila nera*, onorificenza che non toccò ai predecessori del Kalnoky e neanche all'Haymerle, pure molto beneviso a Berlino.

L'eremita di Varzin, il principe di Bismark, sarebbe dunque sempre più soddisfatto dell'alleanza del 1879; e il prossimo convegno stringerebbe anche più i vincoli d'amicizia fra i due Stati.

Il falso allarme di Napoli

Fanfulla, dopo avere narrato più rapidamente e con minori particolari il fatto stranissimo, soggiunge:

« Il disastro di Casamicciola è stato triste, raccapricciante; ma v'è qualche cosa di più triste e di più raccapricciante ancora.

« Son fresche ancora le notizie dei furti commessi da un'orda di sciacalli nell'isola disgraziata, le dita mutilate dei cadaveri per estrarne gli anelli, i cassetti svaligiati, le casse sfondate e vuotate. Non bastava.

« Il telegramma che *Picche* ci manda da Napoli fa inorridire. È una vera rivoluzione di nuovo genere quella successa questa notte. Tutta una popolazione - e quale popolazione, quella di Napoli! - abbandona impaurita le case, scende nelle vie lasciando le dimore deserte, in preda alla paura convulsa di un cataclisma vicino. Intanto una masnada di ladri si abbatte nelle case vuote e fa man bassa su quello che trova.

***

« È la *Corte dei Miracoli* che fa la sua riapparizione sinistra, in pieno secolo decimonono, ed ha per una notte tutta una città, la più grande, la più popolosa delle città d'Italia, in sua balìa.

« La freddezza colla quale il colpo di mano è stato organizzato spaventa. S'è calcolato su tutto: sull'ora, sulla fantasia già accesa della popolazione: si è tirato in ballo il nome del prof. Palmieri, perfino quello del Re. La popolazione stordita, crede tutto, si affida a qualunque voce. E dai più tremendo dei disastri, un'orda di malfattori trae partito per la più abbietta delle speculazioni.

« Per carità, che il governo provveda, affinchè il triste spettacolo non si rinnovi,

« E provveda energicamente. È uno di quei casi in cui vien fatto di rimpiangere la giustizia sommaria del medio-evo: la tortura, e la forca alle cantonate. »

A CASAMICCIOLA

Agenzia Stefani

Casamicciola 4. — Stanotte alle 3 ant. avvenne una lieve scossa senza danni.

Casamicciola 4. — Continuasi energicamente la costruzione delle baracche. La distribuzione dei viveri si fa regolarmente. La popolazione è soddisfatta; passato lo sbigottimento è fidente nell'opera del governo. Genala lavora continuamente essendo in ogni luogo, impartendo continuamente ordini e disposizioni. Ischia nulla ha mutato. Lacco Ameno e Forio sono sempre in condizioni migliori. La salute delle truppe e della popolazione è eccellente. Le operazioni di disinfezione si fanno in tutti i punti del paese con catrame, calce e cloruro di calce.

Napoli 4 — Sono giunti i piroscafi *Isolana* con 6 feriti, *Nuova Risposta* con due feriti in causa della scossa di ieri a Forio e molti profughi, alle 10. 30 sul *Leone* ritornò il prefetto con 5 feriti. Stamane sono partiti molti operai dell'arsenale, con grande quantità di viveri. Sono arrivate le due compagnie del genio da Bologna, partono subito per Casamicciola.

Napoli 4. — Il prefetto visita tutti i ricoveri dove sono raccolti i profughi d'Ischia.

Si è riaperto oggi a Lacco Ameno l'ufficio telegrafico.

Continua l'invio di numerosi soccorsi.

Casamicciola 5. — L'atmosfera è meno pestifera. Lavorasi alacremente nell'estrazione e seppellimento dei cadaveri. Finora ne sono stati sotterrati circa 700.

Casamicciola 4. — Procede regolarmente il lavoro del seppellimento dei cadaveri e la disinfezione. Oggi il bisogno più urgente è la costruzione di baracche che si fanno in vari punti. Numerose richieste sono esaudite dal prefetto Sanseverino e dal conte Giusso con celerità ammirabile.

Stasera numerose squadre girano per la pubblica sicurezza e per la disinfezione.

Domani Genala andrà ad Ischia.

Napoli 5. — Dei cadaveri furono riconosciuti a Casamicciola 60 paesani e 40 bagnanti, a Lacco 125 tutti del paese. La gran maggioranza dei cadaveri è irriconoscibile, si dispera di trovare più persone vive sotto le macerie. Si farà la statistica delle case distrutte coi relativi abitanti e si confronterà coi registri della popolazione per accertare possibilmente i decessi. Dei feriti raccolti negli ospedali morirono finora 18 e guarirono 90.

— Provenienti da Pavia arrivarono due compagnie dei zappatori e ripartirono immediatamente per Casamicciola.

Viene smentito ufficialmente che sia stato ritrovato iersera un fanciullo vivo.

Casamicciola 5. — A cagione della dirotta pioggia furono momentaneamente sospesi i lavori di costruzione delle baracche e del ristabilimento delle strade comunali.

Casamicciola 5. — Visto che molti lavori manovali sono da compiersi e per impedire a molti abili che non continuino a far nulla, Genala ha pubblicato un manifesto in cui dice che da domani gli uomini valevoli dovranno lavorare venendo pagati dal genio civile e militare.

Da martedì i viveri distribuivansi agli invalidi, alle donne e ai bambini; sperasi con ciò si riprenderà il lavoro e le industrie del paese. Piove dirottamente.

Le cause del disastro di Casamicciola

Luigi Stefanoni scrive al *Corriere della Sera*:

Voi avete già accennato all'opinione emessa dal prof. Palmieri subito dopo il disastro di Casamicciola nel 1881. Allora, come adesso, il Palmieri aveva fatta la peregrina scoperta che il disastro di questo sfortunato paese non fosse dovuto a causa vulcanica, ma ad un semplice avvallamento del terreno cagionato dalla continua corrosione delle acque minerali sotterranee.

Ora poi il dott. Fazio, medico municipale dei bagni d'Ischia, sterotipando quella rivelazione, aggiunge che « il sottosuolo di Casamicciola è vuoto e la superficie è sorretta da piloni d'argilla, quindi avviene che appena uno di essi vien meno la superficie crolla. » Conclude perciò che lo sprofondamento non è avvenuto per causa di terremoto vulcanico, ma per la corrosione delle acque sotterranee.

Fin dal 1881 nel giorno successivo a quello in cui lessi il famoso responso del Palmieri, io ne dimostrai pubblicamente tutta l'incongruenza. E le scosse successive di terremoto che si propagarono lungo tutto l'asse dell'Italia, vennero a dimostrarne l'assurdità.

Oggi poi che si insiste in quella opinione, non ostante l'incomparabile grandezza della nuova sventura, mi parrebbe che fosse dovere di coloro che hanno senso pratico l'insegnare qualche cosa a certi professori di geologia.

Come mai si possa conciliare l'opinione che il disastro di Casamicciola sia un semplice scoscendimento del terreno col fatto dei pozzi prosciugatisi prima dell'avvenimento, e della maggior temperatura acquistata dalle acque termali, uno o due giorni innanzi, è ciò che davvero non saprei dire.

Ad ogni modo, è evidente che un avvallamento per mancanza di sostegno potrebbe spiegarsi in un perimetro di qualche centinaio di metri quadrati, non però in una estensione di parecchi chilometri quadrati. Neppure

si potrebbe intendere il movimento ondulatorio e sussultorio provato e asserito da tutti coloro che scamparono al disastro, imperocchè l'avvallamento è disceso senza contraccolpo, non essendovi mai contraccolpo nella caduta di materie incoerenti.

Infine, non si riuscirebbe ad intendere come mai l'avvallamento prodotto dalla corrosione di un sostegno possa commovere tutta un'isola del perimetro di circa 30 chilometri; come la scossa potesse essere sentita fino a Capodimonte, e come abbia potuto riprodursi e ripetersi due volte nei giorni successivi.

Il fenomeno vulcanico per l'isola d'Ischia, sede dell'Epomeo, che già nei tempi storici ha fatto più d'una eruzione, non mi pare dubbio; ed è davvero strana la pervicacia del Palmieri nel sostenere quella sua sconclusionata opinione contro la quale stanno i fatti più chiari ed evidenti.

Per grazia di questo errore tutti i giornali di Napoli e i telegrammi che i corrispondenti mandano a Roma parlano del fatto come se fosse cosa ormai provata, che la sola corrosione delle acque sotterranee l'abbia generato. E non vedono, e non sentono le scosse che continuano quasi ad attestare la causa tutta plutonica del fenomeno!

Io parto per Casamicciola affine di sincerarmi. Vi scriverò di là.

IN ITALIA

ROMA 4 — Oggi è continuato alla Corte d'Appello il processo per diffamazione contro Coccapieller.

Il teste Ricciotti Garibaldi depone che nel 1872 gli vennero rubate lire 4000; di queste una parte toccò al signor Parboni. Aggiunge che il Parboni nel 1861 si trovava nelle carceri pontificie non per causa politica, ma per spendita di biglietti falsi.

Il Ricciotti dichiara che parecchi testi in questa causa vennero minacciati dal Parboni.

De Boni, agente di commercio, conobbe nel 1865 Parboni a Firenze. Lo stimò assai. Nel 1868 lo trovò a Roma e si meravigliò che un uomo delle sue idee potesse passeggiare impunemente sotto gli occhi degli sbirri pontifici. Dubitò che fosse un liberale mascherato. Nel 1874 un impiegato lo informò che Parboni percepiva un assegno sui fondi segreti del Ministero degli interni *(Rumori e proteste - Parboni grida protestando)*.

Il Presidente invita il teste a dire il nome dell'impiegato da cui ebbe queste informazioni.

Il teste si rifiuta. E dice che è un padre di famiglia. Aggiunge di aver saputo da un'altro impiegato che Parboni percepiva un assegno sui fondi segreti anche sotto Cantelli *(Nuove proteste di Parboni)*.

Il P. M. chiede l'arresto del teste ritenendolo reticente perchè non vuole declinare i nomi degli impiegati da cui ebbe queste informazioni.

La difesa di Checco vi si oppone.

La Corte respinge la domanda del P. M.

Il teste Filibec depone che, trovandosi alla Questura a lavorare, sentì un delegato a dire: Abbiamo vinto « quel bravaccio di Parboni. Ora egli « non ci farà più paura co' suoi di« scorsi. Gli abbiamo date 10 mila lire « l'impresa dell'asfalto per 10 an« ni » *(tumulto nella sala)*.

Il teste Colombo dichiara di aver tenuto nascosto per due mesi Parboni nella propria casa. Parboni era ricercato dal Governo pontificio *(Nella sala nuovo tumulto)*.

Il teste Tabarzani: « Essendo in « in piazza Navona udii dire che « nel 1867 Parboni compilò in un'o« steria una lista di 150 patrioti. Nel « mattino tutti questi 150 erano ar« restati. »

— È tornato il ministro Acton, ed ebbe una lunga conferenza coll'onor. Depretis.

Si aspetta l'on. Magliani per pigliare provvedimenti.

— La scossa di terremoto nell'isola d'Ischia era accompagnata da detonazioni e da colonne di fumo.

È incominciata la costruzione di baracche in legno, da coprirsi in zinco: esse costeranno trentamila lire ciascuna.

Dal cimitero seguita ad esalare un fetore insopportabile; lo si coprirà di calce.

Avvennero alcuni casi di dissenteria tra i soldati.

I ladri arrestati finora sono 21.

Le offerte raccolte fin'oggi a Roma ascendono a 744,442 lire; i soccorsi dati dal Governo finora a circa 200 mila lire.

A mezzogiorno s'è riunito oggi a Napoli il Comitato centrale di soccorsi nominato dall'on. Depretis.

Il cratere del Vesuvio manifesta una straordinaria attività.

TERAMO — Ieri l'altro mattina si incendiarono improvvisamente e scoppiarono i fuochi artificiali che si stavano preparando per le feste di Ascoli-Piceno.

La detonazione fece saltare in aria il magazzino e l'incendio si comunicò ad una quantità di mucchi di paglia di grano sparsi nella vicina campagna. Vi sono tre morti e due feriti gravemente: altri malconci.

RAVENNA 5 — Ieri sera sono arrivati molti rappresentanti del Congresso socialista regionale.

L'autorità politica prese misure energiche.

Dicesi che saranno poste due compagnie di granatieri nel cortile della Prefettura.

TORINO 4 — Le offerte finora raccolte ammontano a lire 22,623.

— Gli operai che lavorano nei locali dell'esposizione ieri fecero sciopero. Più tardi alcuni ritornarono al lavoro.

NAPOLI 4 — Il panico della notte del 2 fu provocato da banda di malfattori che servendosi del nome del prof. Palmieri, il noto prof. di fisica, cercarono di eseguire furti.

Difatti parecchie case furono svaligiate.

— Venne iniziato un processo contro quei ribaldi che, per scopo di rapina, furono causa del panico della notte scorsa.

— Le macerie a Forio d'Ischia misurano 14 chilometri.

Si torna qui alla calma.

È smentito che siavi segni precursori di una grande eruzione.

A Casamicciola e negli altri Comuni danneggiati continuano le esalazioni maligne.

Cresce l'ordine dappertutto.

Preoccupa il ripetersi dei terremoti locali.

Fece ottima impressione il decreto di Depretis costituente un comitato centrale unico qui, per raccogliere le oblazioni, presieduto dal Prefetto e composto di Giusso, Sandonato, Borgnini, Fusco e Spinelli.

GENOVA 4 — La notte scorsa si è sviluppato uno spaventevole incendio nella fabbrica d'olio di semi Gismondi a Sampierdarena.

La fabbrica è quasi distrutta; i danni sono ingenti; lo stabilimento è assicurato.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 4 alla *Perseveranza*:

Dietro iniziativa dell'Alliance francoitalienne, oggi si riunirono i rappresentanti di trenta giornali di Parigi.

Presiedevano la riunione i rappresentanti dei giornali la *République française*, il *Figaro* ed il *Gaulois*. Erano assenti soli i redattori dei giornali cattolici.

Si decise che tutti i giornali apriranno la sottoscrizione, che si farà una festa di carità, probabilmente il giorno 26 corr., coll'aiuto di tutta la stampa.

Tali decisioni vennero prese all'unanimità.

La lista di sottoscrizione aperta all'ambasciata italiana tocca i 20,000 fr.

Oltre alle sottoscrizioni indicatevi nella mia corrispondenza, in questa figurano le oblazioni del Conte d'Aquila per franchi 1000 e del *Figaro* pure per franchi 1000.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Presburgo, 3:

Ieri sera, verso le dieci, una folla straordinaria di persone radunatasi sul passeggio principale volle inscenare una dimostrazione antisemita.

Furono portati ripetuti *evviva* al noto deputato antisemita Istoczy.

Vi accorse però tosto la polizia e parte della truppa di guarnigione che fece le intimazioni d'uso.

Su di che la folla si disperse tranquillamente.

Tuttavia furono fatti parecchi arresti.

Durante tutta la notte la truppa di guarnigione era consegnata nelle caserme.

SVEZIA. — L'*Hamburger Correspondent* riceve da Stoccolma la notizia d'un attentato mediante la dinamite contro l'Ufficio di Polizia di quella città.

La bomba, penetrando dalla finestra, scoppiò, danneggiando gravemente l'edificio, senza però far delle vittime nel personale.

TRIESTE — L'Unione Ginnastica triestina allestisce per mercoledì prossimo una festa di beneficenza a favore dei superstiti dell'isola d'Iscia. Un'altra festa di beneficenza stanno organizzando la Società dei cannottieri di Trieste.

CRONACA

Per Casamicciola. — Quinta nota di offerte pervenute alla Direzione della *Gazzetta*:

Navarra dott. Gustavo	L.	50 —
Torreggiani cav. Camillo	»	5 —
Borelli dott. Francesco	»	3 —
Novi Riccardo	»	2 —
Gnoli conte Luigi	»	2 —
Baglioni Deodato	»	1 —
Crovetti Luigi	»	5 —
Latuga Guglielmo	»	5 —
Matteucci Pietro	»	1 —
Pasetti Giovanni	»	5 —
Giorgi Carlo	»	— 50
Calcaleoni Giuseppe	»	— 50
Violetti Luigi	»	2 —
Leziroli Ulderico	»	5 —
Bonfiglioli Luigi	»	— 50
Gnoli contessa Beatrice	»	2 —
Vanieri Giuseppe	»	— 50
Marzola Gaetano	»	2 —
Chierici Tomaso	»	2 —
Maciga Giuseppe	»	2 —
Abruzzesi Giuseppe	»	2 —
Maranini Giulio	»	2 —
Mainardi Luigi	»	1 —
Chierici Luigi	»	5 —
Chierici Giorgio	»	5 —
Chierici Vincenzo	»	5 —
Gulinelli Pietro	»	3 —
Federici Luigi	»	1 —
Sansoni Giuseppe	»	2 —
Chierici Vincenzo Guido	»	3 —
Marzola Vincenzo	»	5 —
Gotti Antonio	»	10 —
Poledrelli Pietro	»	2 —
Forti Giovanni	»	1 —
Marzola Marco	»	2 —
	L.	145 —
Riporto delle note precedenti	»	872 —
A tutt'oggi	L.	1017 —

La Prefettura ci comunica: — Il Ministero dell'Interno raccomanda che le somme raccolte per sussidio ai danneggiati dell'Isola d'Ischia siano versate nelle Tesorerie Provinciali, le quali furono già autorizzate dalla Direzione Generale del Tesoro a riceverle e a trasmetterle alla Tesoreria di Napoli per esser messe a disposizione di quel Prefetto.

Si pregano quindi i Comitati e i Cittadini a voler far pervenire le offerte alla Prefettura, che ne curerà il versamento nella Tesoreria locale.

Tiro a segno. — Con suo manifesto il Sindaco invita i cittadini che intendessero far parte del tiro a segno istituito per legge, ad inscriversi entro il giorno 31 del corrente agosto.

Appiedi del manifesto sono pubblicati gli estratti della legge 2 Luglio 1883 e del Regolamento 16 aprile 1883 concernenti tale istituzione.

Ospizi Marini. — Offerte pervenute al Comitato:

Somma precedente	L.	3058. 57
Ricavato dalla fiera di beneficenza rione S. Benedetto	»	566. 01
Succursale della Banca Naz.	»	120. —
Fano Moisè	»	5. —
Zerbinati don Luigi	»	5. —
A tutto il 31 Luglio	L.	3754. 58

Buca delle lettere. — Un *assiduo* propone che al posto dei mozziconi di parracarri che vennero lasciati davanti al sacrato della Cattedrale e che cadenti da un lato o dall'altro offrono così brutta vista, siano posti, seppure lo si ritiene necessario, quattro o sei di quelli più grandi ed in buonissimo stato che furono testè levati dalla facciata di San Crespino.

Facciamo la girata dell'osservazione che non ci pare inopportuna, al Capitolo della Metropolitana e al Sindaco perchè se la intendano tra loro.

— Un'altra lettera ci fa noto che un cavallo attaccato ad un fiacre scivolò e cadde ieri passando sui selci della traversavia che da Via Canonica conduce a quella di Gorgadello, e ciò per la mancanza di attrito sui selci stessi.

Tranne la rottura delle stanghe e dei finimenti, nessuna disgrazia. Ma sarà bene che disgrazie, sempre possibili, siano prevenute.

Male, male. — Bellissima cosa l'abolizione del corso forzoso, ma se dappertutto si verifica ciò che avviene nella Tesoreria provinciale di Ferrara, converrà augurarsi di bel nuovo la sparizione dell'oro e dell'argento sonante.

Sono inutili i preamboli, perchè è cosa di cui assai si parla e si sparla per tutta la città; vogliamo dire del deplorevole fatto constatato sino dai primi giorni della circolazione monetaria e cioè di pacchi di monete d'argento mancanti di mezza lira, di una lira, quando non son di più.

Da che o da chi possa dipendere tale strano fatto noi non sappiamo; e perciò nè si accusa alcuno nè potrebberonsi indicare rimedj. Questo sappiamo: che della nostra asserzione possiamo offrire le più ampie prove colle deposizioni di pubbliche amministrazioni e di cittadini lesi — che l'affare ha assunto proporzioni ormai scandalose — e che così, non può e non deve durare.

Intanto le competenti autorità hanno il dovere di provvedere energicamente a che non si prolunghi questo deplorevole sconcio.

Laurea. — Pubblichiamo di buon grado:

Gentilissimo sig. Direttore

Ferrara 4 Agosto 1883.

Il nostro concittadino Guelfo Sani, già mio collega nel patrio Istituto Tecnico ed amico carissimo, riportava con splendida votazione il titolo di Ingegnere Agronomo nel Belga Istituto di Louvain. Tale onore viene accresciuto dall'avere egli compiuto in soli due anni il corso triennale richiesto.

A plauso di tanto merito io la prego pubblicare la presente nel diffuso ed accreditato suo giornale.

Ringraziandola.

Antonio Bargellesi

— Nella scuola d'applicazione di Bologna hanno conseguito il diploma

di ingegneri civili li signori Chierici Vincenzo di Portomaggiore e Brighenti Roberto di Formignana.

L' istruzione nel nostro Comune. — Da uno specchietto pubblicato dalla Divisione dell' Istruzione pubblica si apprendono i seguenti dati a dir vero non troppo lusinghieri.

Su una popolazione di 75553 persone e con 40 centri scolastici gli obbligati alle scuole sono 4701. Di questi, approfittarono dell' istruzione nelle scuole pubbliche, private paterne ed infantili soli 2487 e 2214 mancarono.

Le mancanze sono così motivate.
Morti ed emigrati 75.
Per malattia 141.
Per povertà assoluta 894.
Per negligenza delle famiglie 369.
Per distanza delle scuole o per difficoltà delle strade 735.

Per vero dire colle cure e i quattrini che costa questa benedetta istruzione si avrebbe diritto di pretendere ben diversi risultati.

Disgrazia. — A Codigoro certo Rossi Carlo intento alla trebbiatura del frumento scivolò disgraziatamente nell' ingranaggio della trebbiatrice e ne venne tolto esanime.

Dopo pochi minuti l' infelice soccombeva alla orribile lacerazione del corpo e alla copiosa emorragia.

« Il Palazzo Schifanoia » — Sotto questo titolo il volume della *Revue des deux mondes* del 1° Agosto pubblica un notevolissimo scritto critico ed illustrativo dovuto alla chiara penna di Gustavo Gruyer.

Questo articolo occupa ben 28 fitte pagine della riputatissima Rivista e noi ci riserbiamo di darla tradotta in appendice, sembrandoci una tale pubblicazione interessantissima per l'autorità della fonte da cui emana e per la nuova e vivida luce che irradia da quel glorioso periodo che fè della nostra città un centro famoso nella storia della pittura e delle altre arti belle.

Ladronaia. — Sono tre i furti che oggi dobbiamo registrare.

A Renazzo un biroccino del contadino Salvatore Manina

A Casumaro un giumento del possidente Giorgio Baruffaldi.

A Portomaggiore un orologio d' argento al muratore Artemio Romagnoli.

La Camera di Commercio è convocata in seduta per domani alle 2 pom. per trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Sussidio pei danneggiati dal terremoto di Casamicciola.
2. Comunicazioni varie della Presidenza.

Due incendj. — Uno avvenne a Renazzo in una casa colonica del possidente Isidoro Fortini. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni e non poterono essere domate a malgrado del pronto accorrere di quei terrazzani.

Il Fortini sofferse un danno assicurato di L. 2000 per guasti al fabbricato, frumento, foraggio e mobilio bruciato.

È constatato che l'incendio fu prodotto dalla naturale fermentazione del foraggio riposto non ancora ben secco nel fienile.

— L' altro incendio avvenne poco distante da Ferrara nel fienile e nell'attigua casa d'abitazione del possidente Antonio Gaberi tenuta in affitto da Mazzoni Giovanni. Fu possibile agli accorsi di domare l' incendio e di limitare il danno alla distruzione di alcune masserizie e a pochi guasti ai fabbricati. — Complessivamente esso valutasi a 385 lire — Nè proprietario, nè affittuario erano assicurati.

L' origine dell' incendio ritienesi non criminosa e si attribuisce a qualche favilla di fuoco scaturita da un vicino camino e portata dal vento sul fienile.

Ci si comunica: — Il M. R. Padre Pier Antonio Simoni, e i suoi correligiosi Cappuccini desiderano si sappia non essere stata ispirata da alcuno di essi la proposta del signor Dottor Girolamo Azzolini stata inserta in questa *Gazzetta* sabbato 4 corrente. Essi per lo stesso oggetto hanno già celebrato nella loro chiesa un Triduo all'altare della B. V. del Buon Consiglio sul finire del passato mese, e non cessano, ciascuno in particolare e tutti in comune, di fervorosamente pregare e far pregare per la conservazione della preziosa vita e ristabilimento in salute dell'illustre Ospite loro confratello Monsignor Fedele Sutter.

In questura. — Arresto di F. E. per essersi opposto ad una personale perquisizione. — Arresto di P. A. perchè sprovvisto di recapiti e di mezzi di sussistenza.

Arte e beneficenza. — Togliamo dalla *Perseveranza*:

« Le notizie che riceviamo sul concerto che ebbe luogo venerdì sera a San Pellegrino, a beneficio delle vittime d' Ischia, ci apprendono ch' è riuscito benissimo sotto il doppio aspetto artistico e filantropico. Ecco cosa dice un dispaccio che abbiamo ricevuto ieri:

« L' esito del concerto di ieri sera non poteva essere più splendido. »

« Le offerte raggiunsero la cifra cospicua di 1550 lire, che spediremo oggi alla *Perseveranza* coll' elenco dei generosi oblatori. La parte musicale è stata un vero trionfo. La signora duchessa Massari-Waldmann, sempre nella pienezza dei suoi mezzi potenti, è stata sublime nella parte di Amneris, e poi straziante come madre nell' *Arioso* del *Profeta*, suscitando indicibile entusiasmo.

« L' esito della serata devesi, non solo attribuire ai buoni elementi di cui si componeva, ma benanco allo zelo ed alla intelligenza dei benemeriti promotori ed organizzatori del concerto, che furono la signora Costanza Gussalli insieme al duca Massari ed al conte Masi. »

Châlet fuori Porta Reno. — Questa sera alle ore 9 oltre al solito concerto musicale, avrà luogo in apposito Teatro la prima rappresentazione dei *Quadri disolventi* eseguiti come al seguente programma:

Parte 1ª. Criptoteca, o grande Galleria di Statue.
Parte 2ª. Paesaggi.
Parte 3ª. Garicature.
Parte 4ª. Stelle Chinesi o Cromatropio.

Biglietto d'ingresso cent. 15.

N. B. La rappresentazione di domani sera, detratte le spese, verrà data ad esclusivo vantaggio delle vittime di Casamicciola.

Caffè di Piazza Commercio. — Questa sera concerto orchestrale.

Stato Civile — vedi 4ª pagina

Arcispedale S. Anna. — Movimento dei malati nel mese di Luglio. Vedi 4ª pagina.

Monte di Pietà. — Movimento dei Pegni nel mese di Luglio. Vedi 4.ª pagina.

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*
Ferrara.

A Mirabello, Provincia di Ferrara, si sa dalla maggior parte dei paesani che l' Ill.mo sig. dott. Giuseppe Zuffo ha dato le dimissioni dalla sua carica di medico condotto. I Mirabellesi dolenti fanno voti all' On. Giunta di S. Agostino perchè prenda quelle misure che si reputano del caso perchè il paese non perda sì bravo funzionario.

Nel pregare la S. V. a volere inserire queste poche parole la ringraziamo di cuore.

(*Seguono le firme*).

P. CAVALIERI Direttore responsabile

RINGRAZIAMENTI

O Dott. *Antonio Fabbri*, medico condotto di Copparo, che con valentia superiore ad ogni elogio salvavi *Filomena Cavallari* per ascessi multipli di Parotite e successiva Pionemia ridotta agli estremi di vita — lode alla tua virtù, onore all' arte che professi come sublime missione umanitaria! Legati da vincoli indissolubili di gratitudine al tuo nome e a quello de' tuoi colleghi dott. *Evangelisti* e dott. *Caretti* che ti secondarono in questa opera di amore e di zelo, non dimenticheremo un solo istante le gioie serene ridonate al nostro cuore, quando il fato inesorabile stava per istrapparle al sogno delle nostre illusioni e delle nostre speranze.

I Parenti della risanata.

Il Maestro Barbieri Aliprando rende cordiali azioni di grazie all' esimio Medico Condotto sig. dott. *Albino Mari*, il quale, dopo tre mesi di cure indefesse ed efficacissime, riusciva a salvargli da certa morte la moglie, sanandola da Tifo puerperale susseguito da grave bronchite.

Denore 6 Agosto 1883.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Lisbona 5 — È voce che una rivoluzione militare repubblicana è scoppiata a Badajoz. I telegrafi e le ferrovie sono interrotte; i rivoluzionari arrestarono le autorità di Zanzibar.

Parigi 5 — Le ultime notizie del Madagascar annunciano che la situazione è invariata; il piccolo numero delle truppe francesi non permette il loro avanzare. Gli Hovas circondano sempre Tamatava ma non hanno rinnovato gli attacchi dal 15 Luglio. Gli Hovas sembrano demoralizzati malgrado la pressione che il primo ministro ricevette per le eccitazioni dei missionari inglesi.

Londra 4. — Lo *Standard* ha da Dublino; Si smentisce l' uccisione di Motley.

Parigi 4. — Una lettera di Rende ringrazia il *Soleil* per l'appello in favore d' Ischia e si pone a sua disposizione. I membri della *alleanza franco-italiana* si riuniranno oggi per organizzare una festa popolare a beneficio d' Ischia.

Napoli 4 — La Regina d' Inghilterra telegrafò da Osborne a S. M. il Re Umberto esprimendo un vivo rammarico pel disastro d' Ischia. S. M. il Re rispose ringraziando la Regina della pietosa manifestazione del suo nobile cuore, e dell' attestato d' amicizia per l'Italia, il cui popolo risponde con eguali sentimenti e costante simpatia pel popolo britannico.

Berna 4. — Venne proibita l' entrata in Isvizzera a tutti gli oggetti di vestiario provenienti dall' Italia, ed ai cotoni provenienti dall' Egitto.

Alessandria 4. — Al Cairo si ebbero 170 casi di cholera, ad Alessandria 4. Le truppe inglesi lasciarono Ismailia ed accampano nel deserto.

Saigon 4. — Le notizie di Tonkino confermano una felice sortita da Hanoi il 19 luglio. Il nemico composto unicamente di Annamiti ebbe 700 morti e feriti. I francesi si sono impadroniti di molte armi e di sette cannoni ma le posizioni prese furono subito rioccupate dopo la partenza dei francesi. Assicurasi che un generale annamita sia rimasto ucciso.

I francesi ebbero 12 uomini tra morti e feriti.

Il caldo è soffocante. La divisione dei mari della China lasciò Halong diretta a Hong Kong.

Buda Pest 4. — L' associazione della stampa periodica ungherese decise oggi di organizzare una grande festa a favore dei superstiti d' Ischia.

Parigi 4. — Una cinquantina di gior-

nalisti decisero di aprire una sottoscrizione nei propri giornali e di organizzare una festa per le vittime d'Ischia.

Beyrut 5. — Uno dei soldati del Lazzaretto fu colpito da cholera.

Lisbona 5. — La filossera fu scoperta nei dintorni della città.

Parigi 5. — Il presidente della repubblica ha fatto rimettere a Menabrea mille lire, sua offerta personale, in favore di Casamicciola.

Il presidente del Consiglio gli ha rimesso 2,200 lire, prodotto di una colletta fra i ministri.

Kiel 5. — Nel ballottaggio, Haeuel progressista ha ottenuto finora voti 12,659, Heinzel socialista 8,744. La elezione di Haeuel è considerata sicura.

Alessandria 5. — Ieri i morti al Cairo furono 160. L' epidemia continua a diminuire tranne a Zagazig ed in alcuni villaggi secondari.

Atene 5. — Iermattina vi fu una forte scossa di terremoto al Pireo; nessun danno.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 31 Luglio 1883

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Iacchia Moisè fu Angelo di Ferrara, d'anni 71, agente — Barbieri Iole fu Antonio di Ferrara, d'anni 5.

Minori agli anni uno N. 0.

1 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Lendi Antonio, vedovo, fu Giovanni di Ferrara, d'anni 55, canepino.

Minori agli anni uno N. 3.

2 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Benvenuti avv. Luigi, legale, vedovo, con Turbiani Ester, possidente, nubile — Balboni Odoardo, commerciante, celibe, con Paparella Elvira, donna di casa, nubile — Tabacchi Giuseppe, sartore, celibe, con Vincenzi Italia, sarta, nubile.
MORTI — Cavicchioli Amina, nubile, fu Egidio di Ferrara, d'anni 17, donna di casa — Pocaterra Carolina di Antonio di San Giorgio, d'anni 6 — Mastellari Raminga di Luigi di Boara, d'anni 4.

Minori agli anni uno N. 0.

3 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Vedrani Isabella in Campanini, fu Giuseppe di Pieve di Cento d'anni 50, massaia — Giori Giuseppina in Pistani, di Emidio di Ferrara, d'anni 24, massaia — Pagani Giuseppe di Luigi di Ferrara, di anni 4 — Masini Parisina di Ferdinando di S. Luca, d'anni 2.

Minori agli anni uno N. 2.

4 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ferrari Gregorio di Paolo con Macinenti Eleonora di Pietro — Viola Agostino fu Antonio con Muzzi Teresa di Lodovico — Laurenti Luigi fu Nicola con Palieri Dirce di Giovanni.

Giusti Maurelio fu Antonio con Ansaloni Seconda fu Luigi — Coen Simone Giacomo fu Moisè con Jesi Fortunata di Graziadio.

MORTI — Fantini Anna, nubile, fu Tommaso di Ferrara, di anni 76, pensionata — Scanavini Olivo, celibe, di Luigi di Ferrara di anni 31 filarmonico — Tesini Antonio di Pietro, di Ferrara, di anni 17, falegname.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

5 Agosto

Bar.° ridotto a o°	Tem.ª min.ª 15°, 3 c
Alt. med. mm. 762,46	» mass.ª 28°, 0 c
Al liv. del mare 764,45	» media 21°, 0 c
Umidità media: 50°, 8	Ven. dom. NNE; ESE

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, Nuvolo, Nebbia

6 Agosto — Temp. minima 15° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Agosto ore 12 min. 9 sec. 2.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 4 Agosto

FIRENZE . . .	43	66	85	87	61
BARI	20	10	47	39	66
MILANO . . .	2	67	69	11	86
NAPOLI . . .	53	42	47	48	33
PALERMO . . .	17	59	52	40	42
ROMA . . .	51	27	72	60	38
TORINO . . .	1	78	70	80	55
VENEZIA . . .	45	48	14	57	64

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Luglio 1883

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Luglio		Accettati nel mese		TOTALE curati		USCITI Dimessi		USCITI Morti		Rimasti la sera 31 Luglio	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	63	66	96	79	159	145	75	68	13	10	71	67
CHIRURGICA. . . .	39	39	36	22	75	61	28	17	3	2	44	42
	102	105	132	101	234	206	103	85	16	12	115	109
TOTALE	207		233		440		188		8		24	

Giorni di cura . . . . . . 6929 — ‖ Media giornaliera dei curati . 223. 16

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti — Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Azionisti Cassa di Risparmio di Ferrara	. . . . .	. . . . .	Lire 350	
2	Avogli-Trotti conte Antonio.	. . . . .	. . . . .	« 500	Nella luttuosa circostanza della morte della sua compianta consorte N. D. signora contessa Clara Dalbuono.
3	Mainardi Maria ed Enrico .	. . . . .	. . . . .	« 100	Per l'anniversario della morte del Padre, sig. Francesco Mainardi.
4	Mazza conte Ruggero seniore	Paglia	Q.i 7. 50		
5	Venturini avv. Ottorino . .	idem	« 4. —		
6	Mayr avv. Adolfo. . . .	idem	« 5. —		
7	Gulinelli conte Giovanni jun.	idem	« 6. —		
8	Di-Bagno Braghini m.ª Alaide	idem	« 9. —		
9	Revedin conte cav. Giovanni	idem	« 15. —		
10	Bonetti Luigi	idem	« 12. —		
		Paglia	Q. i 58. 50	Lire 950	

NORME

per comodo degli agricoltori che intendono servirsi dei Granai posti nel CANAPIFICIO FERRARESE per depositarvi generi

Pesatura per ogni carico . . . . L. 0. 50
Facchinaggio e portatura per quintale . . . . » 0. 14
Affitto per mese e per quintale . . . . » 0. 05

Se la merce è depositata nella 1ª quindicina del mese sarà pagato mese intero, se nella 2ª la metà. In seguito ogni mese cominciato si considererà come intero.

Occorendo spese di palleggiatura od altro sarà avvisato il proprietario o l' incaricato mediante lettera.

Alla fine di ogni trimestre l' Amministrazione regolerà il conto col Depositante.

Ad ogni sortita di merce il Depositante pagherà la somma proporzionat alle spese incontrate dall'Amministrazione.

Dovrà il Depositante tenere i monti delle merci ad un' altezza non minore di cm. 80 e non maggiore di m. 1.

Nessuno potrà servirsi di persone non addette allo Stabilimento per facchinaggio e per tutte le operazioni riguardanti l' interno del Granaio.

Entro il mese di Giugno dovrà il Depositante dichiarare quanto tempo lo spazio occupato dalla sua merce deve rimanere a sua disposizione, la cui durata non potrà essere minore di mesi 3.

Il Depositante non credendo di servirsi della pesa dello Stabilimento, potrà far eseguire l' operazione da un pubblico pesatore pagandone il relativo importo.

L' Amministrazione si rende garante del peso consegnato meno il calo naturale e le alterazioni che potessero risultare sul genere immagazzinato quando il Depositante già avvisato non risponda o non mandi persona incaricata.

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni nel mese di Luglio 1883

QUALITÀ dei Pegni	FATTI Numero	FATTI Importo		RINNOVATI Numero	RINNOVATI Importo		RISCATTATI Numero	RISCATTATI Importo		VENDUTI Numero	VENDUTI Importo	
Preziosi	N. 954	L. 13320	—	N. 469	L. 8829	—	N. 4203 (Preziosi e Biancheria)	L. 26004	—	N. 550 (Preziosi e Biancheria)	L. 3073	50
Biancheria e Mot.	» 1744	» 6094	—	» 895	» 5109	50						
Lane	» 1218	» 4859	50	——	——	—	» 230	» 1038	50	» 100	» 665	—
Pegni	N. 3916	L. 24273	50	N. 1364	L. 13938	50	N. 4433	L. 27042	50	N. 650	L. 3738	50

(Stabilimento Tipografico Bresciani)